



11 agosto 2024

XIX domenica del Tempo ordinario

In evidenza

**GIOVEDÌ PROSSIMO 15 AGOSTO, SOLENNITÀ
DELL'ASSUNZIONE DELLA BEATA VERGINE MARIA IN CIELO**

Possibilità di confessioni nella vigilia 14 agosto

in Sacro Cuore: mercoledì ore 16:00-17 30

in Sant'Antonio: mercoledì ore 17:00 30-19:00

Santa messa prefestiva: in Sant'Antonio mercoledì ore 19:00

Alzati e mangia

Oggi la liturgia ci presenta il profeta Elia in un momento cupo di disperazione. Il Nuovo Testamento lo ricorda come il profeta per eccellenza, tanto che i contemporanei di Gesù identificavano la sua figura con quella dell'uomo di Nazaret, visto che la Bibbia non ne racconta la morte, ma il rapimento in cielo.

Elia fu il grande difensore del culto all'unico Dio, dimostrando a rischio della propria vita che non è paragonabile ai falsi idoli cananei. La regina Gezabele promette di ucciderlo e ad Elia non resta che fuggire nel deserto. Dopo una giornata di cammino, stremato, si dà per vinto. «Prendi la mia vita, Signore, perché non sono migliore dei miei padri», confessa addormentandosi.

Affidandosi totalmente al Signore, constata che Egli ha ancora un futuro per lui. C'è il sostentamento necessario al suo fianco. Deve soltanto alzarsi e mangiare. Elia lo fa, le forze ritornano, la speranza si riaccende. Saranno giorni e notti di cammino, le quaranta necessarie, ma la meta sarà formidabile: l'incontro con il Signore Dio, sul suo monte, al passaggio di una brezza leggera.

I momenti più complicati della vita possono essere opportunità di crescita e di svolta, se riusciamo ad affidarci a Dio, senza lasciarci abbattere dalla disperazione. Ci sono sempre le risorse per riprenderci e non sono lontane da noi. Bisogna però aprire gli occhi, alzarsi e raccogli-

le. Poi continuare il cammino, perché finché siamo qui, la terra ha ancora bisogno di noi.

Prima Lettura

Con la forza di quel cibo camminò fino al monte di Dio.

Dal primo libro dei Re (1Re 19,4-8)

In quei giorni, Elìa s'inoltrò nel deserto una giornata di cammino e andò a sedersi sotto una ginestra. Desideroso di morire, disse: «Ora basta, Signore! Prendi la mia vita, perché io non sono migliore dei miei padri». Si coricò e si addormentò sotto la ginestra.

Ma ecco che un angelo lo toccò e gli disse: «Àlzati, mangia!». Egli guardò e vide vicino alla sua testa una focaccia, cotta su pietre roventi, e un orcio d'acqua. Mangiò e bevve, quindi di nuovo si coricò.

Tornò per la seconda volta l'angelo del Signore, lo toccò e gli disse: «Àlzati, mangia, perché è troppo lungo per te il cammino». Si alzò, mangiò e bevve.

Con la forza di quel cibo camminò per quaranta giorni e quaranta notti fino al monte di Dio, l'Oreb. *Parola di Dio*

Salmo Responsoriale (Dal Sal 33 (34))

R. Gustate e vedete com'è buono il Signore.

Benedirò il Signore in ogni tempo,
sulla mia bocca sempre la sua lode.
Io mi glorio nel Signore:
i poveri ascoltino e si rallegriano. **R.**

Magnificate con me il Signore,
esaltiamo insieme il suo nome.
Ho cercato il Signore: mi ha risposto
e da ogni mia paura mi ha liberato. **R.**

Guardate a lui e sarete raggianti,
i vostri volti non dovranno arrossire.
Questo povero grida e il Signore lo ascolta,
lo salva da tutte le sue angosce. **R.**

L'angelo del Signore si accampa
attorno a quelli che lo temono, e li libera.

Gustate e vedete com'è buono il Signore;
beato l'uomo che in lui si rifugia. **R.**

Seconda Lettura

Camminate nella carità come Cristo.

Dalla lettera di san Paolo apostolo agli Efesini (Ef 4,30-5,2)

Fratelli, non vogliate rattristare lo Spirito Santo di Dio, con il quale foste segnati per il giorno della redenzione.

Scompaiano da voi ogni asprezza, sdegno, ira, grida e maldicenze con ogni sorta di malignità. Siate invece benevoli gli uni verso gli altri, misericordiosi, perdonandovi a vicenda come Dio ha perdonato a voi in Cristo.

Fatevi dunque imitatori di Dio, quali figli carissimi, e camminate nella carità, nel modo in cui anche Cristo ci ha amato e ha dato se stesso per noi, offrendosi a Dio in sacrificio di soave odore. *Parola di Dio*

Alleluia, alleluia.

Io sono il pane vivo, disceso dal cielo, dice il Signore, se uno mangia di questo pane vivrà in eterno. (Gv 6,51)

Alleluia,

Vangelo

Io sono il pane vivo, disceso dal cielo

Dal Vangelo secondo Giovanni (Gv 6,41-51)

In quel tempo, i Giudei si misero a mormorare contro Gesù perché aveva detto: «Io sono il pane disceso dal cielo». E dicevano: «Costui non è forse Gesù, il figlio di Giuseppe? Di lui non conosciamo il padre e la madre? Come dunque può dire: “Sono disceso dal cielo”?».

Gesù rispose loro: «Non mormorate tra voi. Nessuno può venire a me, se non lo attira il Padre che mi ha mandato; e io lo risusciterò nell'ultimo giorno. Sta scritto nei profeti: “E tutti saranno istruiti da Dio”. Chiunque ha ascoltato il Padre e ha imparato da lui, viene a me. Non perché qualcuno abbia visto il Padre; solo colui che viene da Dio ha visto il Padre. In verità, in verità io vi dico: chi crede ha la vita eterna.

Io sono il pane della vita. I vostri padri hanno mangiato la manna nel deserto e sono morti; questo è il pane che discende dal cielo, perché chi ne mangia non muoia.

Io sono il pane vivo, disceso dal cielo. Se uno mangia di questo pane vivrà in eterno e il pane che io darò è la mia carne per la vita del mondo». *Parola del Signore*

ASSUNZIONE DELLA BEATA VERGINE MARIA

“Sta’ allegramente con Dio”.

*Queste le parole della Madonna a Domenica Targa,
domenica 10 settembre 1729 nei dintorni di Montagnaga di Piné.*

*Lasciandoci ispirare da questo messaggio così
significativo, vogliamo pregare così: e lo facciamo
a nome nostro e a nome di tante sorelle e di tanti fratelli
che conosciamo e che portiamo nel cuore:*

Santa Maria, madre di Gesù e di tutta l’umanità,
oggi mi chiedi di stare allegramente con Dio.

Non è sempre facile, lascia che te lo dica:
preoccupazioni e dispiaceri, acciacchi e malattie,
l’età che avanza e la fatica che si fa sentire,
certe volte mi lasciano addosso
più tristezza che gioia.

È per questo che voglio guardare a te, Maria:
a te che, nel giro di poche ore,
hai vissuto il dolore immenso della morte di Gesù
e la gioia incontenibile della sua risurrezione:
aiutami, Vergine santa, a coltivare un po’ di serenità,
aiutami a tenerla dentro di me e a regalarla agli altri,
alle persone che incontro
o per le quali voglio pregare.
E così riuscirò, con il tuo aiuto,
a stare allegramente con Dio:
a rendermi conto cioè che,
per quanto grande possa essere la fatica,
sicuramente più grande è la fedeltà di Gesù,
Figlio tuo e Signore nostro.

Amen.

+ Lauro

